

© Paolo Mazzonei 2015. E' ammessa la riproduzione per scopi di ricerca e didattici se viene citata la fonte completa nella seguente formula: "di Paolo Mazzonei, www.paolomazzonei.it, (c) 2015".
Non sono ammesse riproduzioni a scopo commerciale senza il permesso scritto dell'autore.

Note di management n° 43

I DANNI DELLA FINANZA GLOBALE

E' ormai un dato di fatto inoppugnabile che l'attività finanziaria si è trasformata, a partire dai primi anni '90, da strumento al servizio dell'economia, quindi attività che crea ricchezza tangibile, in una vera e propria industria a sé stante che è cresciuta a dismisura ed oggi governa le vicende economiche e politiche mondiali da pochi centri di potere.

Inside Job, espressione inglese per indicare il crimine commesso da chi ha le mani in pasta, è un film documentario che racconta l'assassinio dell'economia mondiale come se fosse un giallo. E indicando da subito un sospetto: la *deregulation* voluta da Reagan.

Dalla de-regolamentazione dei prodotti finanziari rischiosi operata da Ronald Reagan, passando per la crisi provocata dalla gestione spericolata condotta da alcune banche ed assicurazioni, che hanno spinto il mondo in una recessione, sino ad arrivare ai nostri giorni con i responsabili stessi di questa crisi ancora saldamente al comando nei posti strategici dell'amministrazione Obama.

Inside Job, uscito nel 2010, racconta la catastrofe conseguente la bolla immobiliare del 2008 in USA ed il baratro nel quale è caduto il mondo nella sua globalità da allora, con le pesanti ripercussioni che subiamo ancora oggi, dato che la crisi dell'euro non è di certo un fenomeno a sé stante slegato da quegli eventi. Quel che è certo è che il mondo si trova in mano alla peggiore generazione della storia moderna riguardo politici corrotti ed incapaci, banchieri d'assalto e uomini senza scrupoli.

E' l'effetto *greed* (avidità, cupidigia), che li rende ancora più pericolosi perché a differenza di un tempo, quando i guasti dei singoli rimanevano limitati ad un ambito locale (peggio per loro a quei clienti o quel popolo al quale capitava una sfortuna del genere), oggigiorno la globalizzazione, resa possibile dallo sviluppo tecnologico ed informatico della 'ingegneria finanziaria', partendo dalla crisi di un



unico stato consente di scatenare un effetto domino che travolge velocemente il mondo intero, a maggior ragione se quello stato di origine è il più potente del mondo, cioè gli USA.

Inside Job descrive in cinque capitoli cosa ha provocato la bolla degli immobili del 2008 in USA, dalla quale si è scatenata la peggiore recessione economica mondiale dalla Grande Depressione del 1929, quali sono state le conseguenze, le responsabilità e qual'è infine il quadro della situazione oggi.

Il 15 settembre 2008 il fallimento dell'importante banca d'investimento Lehman Brother's ed il collasso della AIG, la compagnia d'assicurazioni più grande del mondo, scatenarono una crisi finanziaria globale che generò trenta milioni di disoccupati e decine di trilioni di dollari andarono in fumo. Il debito nazionale USA in pochi anni raddoppiò. Questa crisi non fu un incidente casuale, ma era stata originata da un'industria finanziaria fuori controllo.

Fin dagli anni '80 la crescita del settore finanziario americano ha portato ad una serie di crisi sempre più gravi. Ognuna di esse ha causato danni maggiori della precedente, mentre l'industria finanziaria si è arricchita sempre di più. Alcuni dei protagonisti, presi con le dita dentro il barattolo della marmellata, per così dire, si dichiararono pentiti di aver infranto le leggi degli Stati Uniti, come i coccodrilli quando piangono perché hanno la pancia piena insomma, ma nessuno di loro ha pagato di persona o è stato obbligato a restituire le montagne di soldi che accumulò con le speculazioni sulla pelle degli altri.

Alla fine degli anni '90 il settore finanziario si concentrò in poche e grandi società il cui fallimento avrebbe potuto minacciare l'intero sistema (il film *Too Big to Fail* del 2011 è una fedele cronaca della crisi del 2008) e Clinton le aiutò perciò a crescere ancora. Nel 1998 nacque Citigroup, la più grande compagnia finanziaria del mondo, da una fusione tra Citicorp e Travelers Group, e ciò nonostante l'operazione violasse una legge precisa degli USA risalente addirittura al 1933. Greenspan, presidente della FED, la banca centrale americana corrispondente alla nostra Banca d'Italia, concesse a Citigroup l'esenzione per un anno ed in quel lasso di tempo fu abrogata la legge. Intervistato dal regista Ferguson affermava candidamente Willem Buiters, capo economista Citigroup: *'...perché abbiamo grandi banche? Perché a loro piace il potere monopolistico ed il potere delle lobby. Perché quando sono troppo grandi, esse sanno che avranno un piano di salvataggio...'*



All'inizio degli anni '90 la de-regolamentazione e l'avanzamento tecnologico portarono alla nascita ed esplosione di complessi prodotti finanziari chiamati 'Strumenti Derivati'. Economisti e banchieri sostennero di aver reso, grazie a questi nuovi strumenti, i mercati più sicuri mentre in realtà divennero più instabili.

Alla fine della guerra fredda molti fisici e matematici decisero di dedicare le loro capacità non più alla tecnologia militare ma ai mercati finanziari, ed insieme ai banchieri ed ai fondi d'investimento crearono diverse 'armi' finanziarie, che possiamo definire 'di distruzione di massa'. Usando i DERIVATI, i banchieri potevano giocare d'azzardo su tutto.

Questi DERIVATI sono *strumenti finanziari speculativi che non si basano sull'acquisto di semplici azioni o fondi d'investimento, ma sulla scommessa che certi prodotti o anche indici borsistici ottengano risultati in positivo o in negativo entro un periodo di tempo definito. Grazie ai derivati è possibile scommettere anche sulle oscillazioni del prezzo del petrolio, ad esempio, oppure cinicamente sulla bancarotta di una compagnia e, nei casi più estremi, persino le previsioni del tempo.*

Le tipologie più diffuse sono:

- CDO (Collateralized Debt Obligation), *una serie di prodotti finanziari combinati fra loro con un'operazione detta di 'cartolarizzazione', cioè l'accorpamento di mutui per l'acquisto delle case, di rate per l'acquisto delle auto, di spese scolastiche dei figli, di debiti contratti con le carte di credito, ecc. che le banche d'investimento vendono poi, frammentandoli, ad investitori sparsi per tutto il mondo.*
- CDS (Credit Default Swap), *costituiti da un insieme di CDO ed includono un extra costo costituito da una polizza assicurativa. In pratica, chi acquista un CDS compra, oltre ai CDO, anche una sorta di garanzia di rimborso che va a coprire le eventuali perdite di qualche CDO che facesse parte di quel paniere o CDS.*
- SUBPRIME, *prestiti assegnati a persone che non possono accedere ai normali tassi d'interesse sul mercato perché in passato hanno già avuto delle sofferenze finanziarie. Sono perciò prestiti a più alto tasso d'interesse, ma anche più rischiosi, quindi, sia per i creditori che per i debitori.*



Alla fine degli anni '90 i DERIVATI facevano parte di un mercato non regolato di 50 trilioni di dollari. Le banche fecero pressione affinché il mercato dei DERIVATI restasse deregolato e Greenspan dichiarò: *'...regolare le transazioni dei derivati che sono negoziate privatamente da professionisti non è necessario...'*.

Larry Summers, Segretario al Tesoro fra il 1999 ed il 2001, rincarò la dose sostenendo che: *'...la nostra speranza più grande è che quest'anno sarà possibile passare una legislazione che permetterà di creare una certezza legale per gli strumenti derivati privati...'* Ed in seguito guadagnò venti milioni di dollari come consulente di una compagnia d'investimenti che dipendeva strettamente dai DERIVATI stessi...

A metà del 2010 non un singolo dirigente finanziario era stato perseguito penalmente o arrestato. Non è stato nominato alcun procuratore speciale, non una singola azienda finanziaria fra quelle compromesse è stata perseguita per frode azionaria o contabile. L'amministrazione Obama non ha minimamente cercato di recuperare i compensi dati ai dirigenti finanziari durante la bolla speculativa.

Nel 2009, mentre la disoccupazione raggiungeva i livelli più alti degli ultimi 17 anni, la Morgan Stanley pagava bonus ai suoi dipendenti per oltre 14 miliardi di dollari e la Goldman Sachs oltre 16. Nel 2010 anche di più ...

'Perché un ingegnere finanziario dovrebbe guadagnare da quattro a cento volte più di un vero ingegnere? Un vero ingegnere costruisce ponti, un ingegnere finanziario costruisce solo sogni e quando si trasformano in incubi sono altri a farne le spese...'.

* * *

Il film documentario *Inside Job* è stato presentato al Festival di Cannes nel maggio 2010 e al Festival di Roma nel successivo novembre, e a ottobre 2010 è uscito nelle sale statunitensi.

La distribuzione del film in Italia è avvenuta il 18 marzo 2011.

Sul mio sito www.paolomazzoni.it troviamo nella colonna di destra il link per scaricarlo (è in lingua inglese con sottotitoli italiani).

E' un film da vedere, se si vuole capire in che mondo viviamo.

Roma, ottobre 2015